UNIONE INDUSTRIALE BIELLESE

News - 13/11/2026

Osservabiella, fotografia di un volontariato che cambia pelle

Presentato l'approfondimento annuale "Il volontariato nel Biellese: modelli di solidarietà tra trasformazioni territoriali e nuove sfide sociali"



Si è svolto nei giorni scorsi il convegno di presentazione dell'approfondimento annuale curato da OsservaBiella **"Il volontariato nel Biellese: modelli di solidarietà tra trasformazioni territoriali e nuove sfide sociali".** Il report, che analizza nel dettaglio come sta cambiando il volontariato nel Biellese, segue la pubblicazione del **VI Rapporto annuale di OsservaBiella**, l'Osservatorio territoriale nato nel 2020 su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella. Curato dal laboratorio Percorsi di Secondo Welfare dell'Università degli Studi di Milano, il Rapporto fotografa lo scenario socio-economico locale alla luce dell'Agenda 2030 dell'ONU, grazie al lavoro corale di 42 enti partner, fra cui Unione Industriale Biellese, e all'analisi di 156 indicatori.

L'evoluzione del volontariato

Il cuore del convegno è stato l'analisi dell'evoluzione del volontariato, con particolare attenzione al Biellese, dove **i modelli consolidati sono profondamente mutati negli anni:** alle forme organizzate storiche si affiancano infatti oggi pratiche più fluide e individuali, basate sull'impegno civico e sostenute da motivazioni personali. Questo passaggio investe il ruolo che il volontariato è chiamato a svolgere all'interno dei sistemi di welfare, dove integra alcune funzioni del settore pubblico.

Il primato di Biella

Biella, da questo punto di vista, è un caso di studio molto interessante: è infatti **la provincia piemontese con il più alto numero di Enti del Terzo Settore (ETS) in rapporto alla popolazione** residente a testimonianza di una tradizione solidaristica e associativa profondamente radicata.
Parallelamente, la criticità demografica del Biellese, con **il progressivo aumento del numero di anziani,** introduce un elemento di crisi del sistema contraendo la quantità di volontari disponibili a fronte di un aumento dei bisogni di cura.
Tuttavia, nel corso del convegno si è voluto affrontare questo tema non dal punto di vista del declino, bensì da quello della trasformazione del volontariato biellese.

La profonda trasformazione del volontariato locale

Lo studio presentato ha incrociato le specificità locali con lo scenario nazionale emerso dalle recenti rilevazioni condotte dalla Fondazione Terzjus nella seconda parte del 2026 e dai dati Istat.
I dati mostrano che il volontariato non è semplicemente in calo, ma sta attraversando una profonda mutazione strutturale.
La crisi dei modelli tradizionali: a fronte di un trend Istat che segna un calo dell'1,3% negli ultimi dieci anni, la crisi colpisce soprattutto le reti strutturate (OdV e APS), dove si registra una forte difficoltà nel ricambio dei gruppi dirigenti, oggi composti in gran parte da over 60.
L'emergere del "volontariato ibrido": parallelamente, i Centri di servizio per il volontariato (CSV) e le indagini sulle aziende rilevano una nuova disponibilità all'impegno, più fluida e temporanea. Si tratta di persone che cercano un inserimento mirato tramite i CSV, di collaboratori di imprese profit impegnati in progetti di volontariato aziendale o di

"volontari digitali" che si attivano prioritariamente sul web.
Questa transizione verso un impegno limitato nel tempo obbliga le organizzazioni a ripensarsi e a dotarsi di una **gestione strutturata delle "risorse umane",** focalizzata sulla cura continuativa delle persone, vero capitale intangibile degli Enti del Terzo Settore (ETS).

La voce dei protagonisti

Il programma dei lavori ha visto l'alternarsi di autorevoli voci del panorama scientifico e del Terzo Settore.
Michele Colombo, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, ha aperto l'incontro sottolineando come i dati dell'Osservatorio guideranno i futuri investimenti sociali dell'ente.
Luigi Bobba, Presidente di Fondazione Terzjus, ha tracciato il quadro nazionale nell'intervento "Volontari in transizione", focalizzandosi proprio sulle nuove forme di impegno ibrido e digitale.
Le ricercatrici di Percorsi di Secondo Welfare – **Celestina Valeria De Tommaso, Alice Sofia Fanelli e la Prof.ssa Franca Maino** – hanno illustrato le evidenze empiriche e i nuovi modelli di solidarietà emersi dall'analisi biellese. Data l'importanza del lavoro, la Prof.ssa Maino, Direttrice scientifica di Percorsi di Secondo Welfare, aveva già anticipato alcuni dati del report a ottobre, durante la XXVI edizione delle Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile, presentando l'esperienza biellese come strumento di analisi e riflessione.
Simone Rosso (Centro Territoriale per il Volontariato) ha relazionato su come coltivare l'ecosistema locale e connettere le nuove forme di volontariato e il territorio.

I temi del panel "Generazioni di volontari in dialogo: costruire insieme il futuro del territorio"

Il dibattito è poi entrato nel vivo con il panel **"Generazioni di volontari in dialogo: costruire insieme il futuro del territorio",** moderato dalla Commissione Giovani della Fondazione CR Biella. Il confronto ha visto la partecipazione attiva di **Stefano Zucchi** (Caritas Biella), **Paolo Monfermoso** (UPB Educa), **Desireé Djro Assoba** (Hope Club) e **Edoardo Fumagalli** (Sotterranea APS), che hanno condiviso pratiche e visioni su come accogliere le nuove generazioni di volontari.
I lavori si sono conclusi con un momento di networking durante l'aperitivo finale, affidato a "Diversamente chef", confermando Palazzo Gromo Losa come spazio di incontro e coesione per tutti gli stakeholder della provincia.
Tutti i report di OsservaBiella sono disponibili online sul sito www.osservabiella.it.

Le parole di Michele Colombo, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

"La pubblicazione dell'approfondimento di OsservaBiella dedicato al volontariato accende i riflettori su un pilastro vitale e insostituibile del nostro tessuto sociale. Il Biellese sta attraversando profonde mutazioni demografiche e nuove sfide economiche; in questo scenario, i modelli di solidarietà espressi dalle nostre associazioni e dai singoli cittadini non sono solo una risposta alle fragilità, ma una vera e propria infrastruttura relazionale del territorio.
Questo report dimostra che il volontariato possiede una straordinaria capacità di resilienza e di adattamento, ma per continuare a essere efficace ha bisogno di essere sostenuto, compreso e integrato in una visione strategica di welfare locale. Il lavoro svolto ci restituisce una fotografia nitida di questa realtà, evidenziando sia la ricchezza delle nostre reti di dono, sia i nodi cruciali legati al ricambio generazionale e all'evoluzione dei bisogni.
L'importanza di questo studio risiede proprio nel trasformare i dati in conoscenza condivisa e la conoscenza in azione concreta. Solo partendo da una consapevolezza rigorosa di cosa sia e di cosa abbia bisogno il volontariato oggi, possiamo progettare insieme un futuro più coeso, inclusivo e pronto a rispondere alle emergenze di domani".

Il commento di Franca Maino, Direttrice scientifica di Percorsi di Secondo Welfare e Professoressa associata di Scienza Politica presso il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano

"Il Biellese si conferma un territorio dalla straordinaria vocazione solidale, con la densità associativa più alta del Piemonte (34,7 enti ogni 10.000 abitanti). Tuttavia, i dati emersi dallo studio condotto da OsservaBiella pongono il Terzo Settore biellese di fronte a una doppia pressione legata all'invecchiamento demografico: da un lato cresce la domanda di cura, dall'altro si restringe il bacino dei volontari, delineando un modello istituzionale tenace ma stanco. La sfida del futuro è intercettare le nuove forme di volontariato flessibile e di competenza, favorire il ricambio generazionale, snellire la burocrazia e garantire risorse stabili. Il volontariato deve integrare i servizi pubblici, non sostituirli. Si tratta di una grande sfida, ma la forza delle reti territoriali biellesi fa in modo che si possano trasformare queste criticità in opportunità di rinnovamento".

Il punto di vista di Guglielmo Sangiorgi per Commissione Giovani Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

“Come Commissione Giovani abbiamo avuto l’opportunità di contribuire alla ricerca di Percorsi di Secondo Welfare partecipando ad un’intervista attraverso cui alcuni di noi hanno cercato di trasmettere alle ricercatrici le nostre impressioni sullo stato dell’associazionismo nel biellese, in continuità con il lavoro di osservazione portato avanti durante il nostro mandato.
Accogliamo con piacere la grande attenzione che è stata dedicata al tema del volontariato nel Rapporto di quest’anno, uno strumento per noi fondamentale per il benessere della comunità in quanto fucina di occasioni di socialità e solidarietà oltre i confini generazionali.
Siamo grati di partecipare a questo appuntamento e ci aspettiamo possano sorgere elementi di spunto dal dialogo tra associazioni giovanili, associazioni radicate sul territorio da decenni e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella. Che questa occasione sia quindi un passo ulteriore nel favorire e valorizzare le opportunità partecipative, formative e di impatto sociale nella provincia”.

Questa iniziativa si inserisce nell’ambito del **progetto Osservabiella**

SCOPRI IL PROGETTO

Segui progetto osservabiella per non perderti novità, eventi e tutte le iniziative legate al progetto!

Sito di provenienza: Unione Industriale Biellese - https://www.ui.biella.it